

Verso le Regionali

Galan lancia la baruffa veneta: «Vado da solo». L'Udc lo segue

Dopo l'accordo Silvio-Fini per Venezia alla Lega, il governatore si sgancia dal PdL. Nel Carroccio si sfila Bricolo: «Bossi non mi ha chiesto di correre». Spunta la Martini

■ ■ ■ **FABIO RUBINI**
MILANO

■ ■ ■ Mentre la Lega s'interroga al suo interno per trovare il candidato migliore a guidare il Veneto, l'attuale governatore Giancarlo Galan (involontariamente aiutato dall'Udc) torna a pestare i piedi per alzare il prezzo della resa.

Apparentemente nemmeno l'accordo a tre Bossi-Berlusconi-Fini raggiunto nei giorni scorsi sembra aver placato l'ira di Galan, per nulla convinto a lasciare la poltrona di governatore del Veneto alla Lega. Così, proprio quando da più parti si annunciava la fumata bianca, ecco che il presidente rilascia un comunicato nel quale tuona contro il suo accantonamento. Scrive Galan: «Apprendo da organi di stampa che la scelta per il candidato alla presidenza della Regione Veneto spetterebbe alla Lega. In verità, ormai da diverse settimane, vado dicendo che potrei anche comprendere le ragioni di un cambio politico alla guida della Regione Veneto, ma ho detto anche - scrive ancora Galan - che mi attendevo di conoscere il perché di una scelta che altrimenti risulterebbe del tutto immotivata». Poi la stoccata: «Per questo se non ci sarà una risposta più che motivata e convincente, la mia decisione è quella di presentarmi quale candidato presidente alle prossime elezioni regionali». Ovviamente in contrapposizione alla santa alleanza Lega-PdL.

LA POSTA ROMANA

Una circostanza subito colta da Lorenzo Cesa dell'Udc che ha rilanciato: «Se verrà confermata la bocciatura di

Galan da parte del PdL e la svendita del Veneto alla Lega, proporrò alla direzione nazionale dell'Udc di rinunciare al simbolo del partito per lavorare a una lista locale a sostegno di Galan, aperta a tutti coloro che non vogliono diventare leghisti». C'è già anche il nome della lista: «Veneto per il Veneto», ma non ce ne sarà bisogno. Quella che il governatore sta giocando, infatti, è una partita molto delicata che ha come meta finale il governo romano. Più precisamente il ministero della Sanità.

Ma prima di scendere nei dettagli bisogna capire cosa sta succedendo in casa Lega dove da tempo è iniziato il totogovernatore. Sul nome, come sempre, l'ultima parola spetterà a Umberto Bossi che alla fine sceglierà uno tra Luca Zaia, Flavio Tosi e Francesca Martini *new entry* nella corsa a Palazzo Balbi.

Corsa dalla quale s'è tolto Federico Bricolo, capogruppo della Lega al Senato e delfino veneto di Umberto Bossi. «Io alla guida del Veneto? - ha spiegato a Libero - Impossibile. Non c'è nessuna mia candidatura». Perché, spiega il senatore «Se Bossi avesse voluto me l'avrebbe già detto. Non l'ha fatto, quindi non sono io il candidato a governare il Veneto».

In un momento di serrate trattative, Bricolo sceglie la strada morbida anche per commentare la sparata di Galan. «La Lega non vuole la rottura con lui, ma una candidatura condivisa. Se tutti i

tasselli andranno al loro posto saremo tutti contenti: noi avremo la presidenza della Regione e Galan, che con i suoi 14 anni di governatorato è una grande risorsa, avrà tutte le risposte che

cerca». Il leghista però non si sbottona né sui tempi della trattativa («Non c'è una data precisa, ma la mia sensazione è che molto presto troveremo la quadra che ci porterà a battere la sinistra); né sul nome del prescelto che, dice, «sarà un leghista che ha già avuto incarichi in Regione. Non ci saranno sorprese».

SPUNTA FRANCESCA

Ovvero il ministro Luca Zaia o il sindaco di Verona Flavio Tosi. Anche se, come detto, l'identikit tracciato da Bricolo ben si attanaglia anche a Francesca Martini, attuale sottosegretario alla Salute che ha nel suo curriculum politico anche un mandato da assessore alle politiche sanitarie della regione Veneto. Tutto risolto? Niente affatto, perché è certo che sia Tosi sia Zaia non staranno a guardare e muoveranno le loro pedine per far pendere l'ago della bilancia bossiana verso uno di loro.

Voci di corridoio vedrebbero il sindaco di Verona ancora in vantaggio sui suoi avversari, ma c'è un fattore da non sottovalutare: la candidatura della Martini avrebbe il pregio di sbloccare definitivamente il riottoso Galan con uno scambio di incarichi: il forzista andrebbe a Roma a ricoprire il ruolo di sottosegretario alla Salute. Incarico che, inutile nascondere, fa gola all'ormai ex Governatore; e la leghista Martini finirebbe a Venezia a guidare una delle regioni ritenute strategiche per il progetto federalista del Carroccio.

Uno scenario che però Bricolo non vuole confermare: «Rimpasti romani? Io non ho mai partecipato a riunioni dove si è parlato di ridiscutere l'assetto del governo. Nella Lega queste cose le può decidere solo Bossi».

Il borsino del centrodestra

I candidati presidente regione per regione

Piemonte

Roberto Cota	Lega	45%	↓
Osvaldo Napoli	PdL	25%	↑
Guido Corsetto	PdL	20%	↑
Enzo Ghigo	PdL	15%	↑

Liguria

Sandro Biasotti	PdL	50%	↑
Francesco Bruzzone	Lega	50%	↓

Lombardia

Roberto Formigoni	PdL	100%	↑
-------------------	-----	------	---

Veneto

Luca Zaia	Lega	35%	↑
Flavio Tosi	Lega	35%	↑
Francesca Martini	Lega	20%	↑
Giancarlo Galan	PdL	10%	↓

Emilia Romagna

Angelo Alessandri	Lega	80%	↑
Filippo Berselli	PdL	20%	↓

Toscana

Angelo Pollina	PdL	40%	↑
Altero Matteoli	PdL	30%	↑
Sandro Bondi	PdL	15%	↓
Paolo Bonaiuti	PdL	15%	↓

Umbria

Fabrizio Ronconi	Udc	30%	→
Stefania Giannini	Ind	40%	↑
Fiammetta Modena	PdL	20%	↑
Claudio Ricci	PdL	10%	→

Lazio

Reanata Polverini	Ind.	40%	↑
Luisa Todini	Ind.	40%	↓
Giorgia Meloni	PdL	10%	↓
Andrea Augello	PdL	10%	↓

Marche

Remigio Ceroni	PdL	60%	→
Carlo Ciccio	PdL	20%	→

Campania

Nicola Cosentino	PdL	35%	↓
Stefano Caldoro	PdL	35%	↑
Italo Bocchino	PdL	15%	↑
Mara Carfagna	PdL	15%	↓

Puglia

Alfredo Mantovano	PdL	60%	↑
Stefano Dambruoso	Ind.	30%	→
Adriana Poli Bortone	Ind.	10%	↓

Basilicata

Attilio Martorano	Ind.	60%	↑
Guido Viceconte	PdL	20%	→
Egidio Digilio	PdL	20%	→

Calabria

Beppe Scopelliti	PdL	100%	↑
------------------	-----	------	---

Regione Emilia-Romagna

